



Regione Toscana

Cecidomia delle foglie dell'olivo (*Dasineura oleae*, Angelini 1831)

D. oleae meglio conosciuta come cecidomia delle foglie dell'olivo (di seguito cecidomia), è un dittero galligeno da sempre considerato un fitofago minore per la ridotta incidenza del danno che l'insetto provoca sulla vegetazione come pure sulla produzione. In Italia la cecidomia delle foglie dell'olivo è stata segnalata per la prima volta nella zona del Lago di Garda e a Trieste, poi è stata rilevata in Emilia-Romagna e più recentemente, a partire dal 2014, nelle province di Grosseto e Massa Carrara sono stati segnalati diversi focolai in oliveti – in diverse condizioni di coltivazione – con livelli preoccupanti di infestazione.

Morfologia

L'adulto, lungo circa 2 mm, è di colore giallastro, con addome arancione-rossastro nella femmina. Ogni femmina è in grado di deporre un centinaio di uova. L'uovo ha forma allungata, leggermente assottigliata alle 2 estremità, di colore giallo-arancione chiaro e rosso alle estremità. La larva, lunga circa 1 mm è apoda, di colore giallo con sterno bilobato marrone scuro. La larva di terza età possiede la spatola sternale che rappresenta un elemento morfologico distintivo. La pupa è di colore rosso-arancione, con viraggio al marrone, a maturità, nella zona del capo e delle appendici articolari.

Ciclo biologico

Contrariamente a quanto accade per la margaronia, *D. oleae* vive solo a spese dell'olivo. La cecidomia delle foglie dell'olivo è una specie segnalata come univoltina. Le osservazioni eseguite in Toscana e Liguria dal 2016 in poi hanno evidenziato che essa compie una generazione, quella più importante, in primavera, alla ripresa vegetativa dell'olivo, con la cui fenologia l'insetto è sincronizzato. Di frequente, una parte della popolazione dell'insetto fitofago (circa 15-20%), a seguito dell'emissione, da parte dell'olivo, di giovane vegetazione dopo il caldo estivo e le prime piogge autunnali (fine settembre-ottobre), completa lo sviluppo e compie una seconda generazione. Quindi anche questi nuovi ricacci vegetativi autunnali dell'olivo possono risultare infestati. L'insetto sverna come larva di secondo stadio all'interno delle galle. Nelle regioni dell'Italia settentrionale gli adulti compaiono generalmente a fine marzo-primi di aprile (Fig.1).

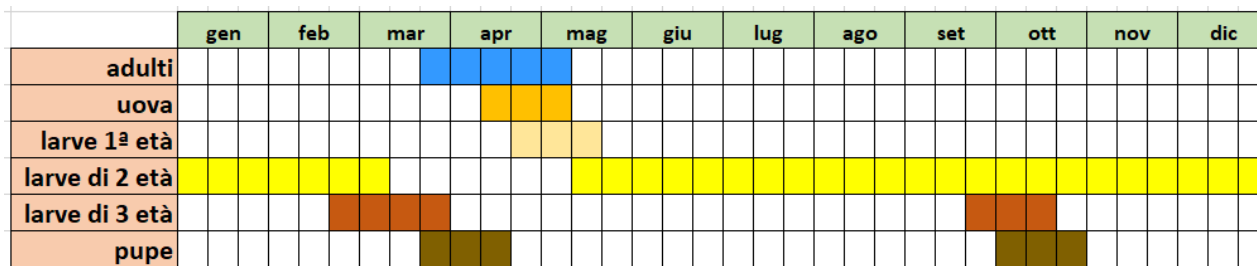


Fig.1. Rappresentazione grafica del ciclo annuale di sviluppo della cecidomia delle foglie dell'olivo in Toscana



Fig.2 Stadi di sviluppo di *D.oleae*. Da sinistra a destra: adulto, uovo, galle dissezionate L2, L3 e pupa neoformata

Dopo l'accoppiamento, le femmine ovidepongono sulle gemme fogliari in accrescimento. Trascorsa una settimana dalla deposizione delle uova fuoriesce la larva che penetra nella superficie fogliare e scava una galleria di pochi millimetri all'interno del mesofillo fogliare. È così che la pianta dell'olivo, stimolata dall'attività trofica dell'insetto, sviluppa caratteristiche formazioni – visibili su entrambe le superfici fogliari – che prendono il nome di galle; si tratta di tipiche strutture localizzate prevalentemente sulla nervatura principale e laterale della foglia anche se, in caso di alta infestazione, si possono ritrovare sui rametti giovani in accrescimento e sulle infiorescenze.

All'interno delle galle si completa il ciclo di sviluppo dell'insetto: la cecidomia, infatti, presenta 3 stadi larvali, poi passa attraverso lo stadio di pupa e infine si trasforma in adulto. Completato il ciclo biologico, l'adulto fuoriesce dalla galla – solitamente dalla pagina inferiore della foglia – attraverso un foro d'uscita e, liberatosi dell'ultima spoglia, inizia la ricerca del partner. Le femmine fertili iniziano a ovideporre sui giovani germogli. La galla rappresenta un utile riparo per la cecidomia delle foglie dell'olivo non solo per difendersi da nemici predatori ma anche per completare il proprio sviluppo.





Danni

Le galle costituiscono un danno per la foglia poiché, oltre a comprometterne la normale attività fotosintetica, ostacolano la traslocazione degli elementi nutritivi causandone una vera e propria alterazione fisiologica. Quando il grado di infestazione è elevato si può verificare defoliazione e, se i fori di uscita degli adulti sono numerosi, può aumentare il rischio di infezione da *Pseudomonas savastanoi pv savastanoi* o rogna dell'olivo. Meno frequente è il danno diretto alla produzione dovuto alla formazione di galle sul rachide della mignola che ne provoca sia malformazione sia riduzione di funzionalità.



Figura 3 Foglia di olivo con evidenti formazioni di galle, conseguenza dell'attacco del fitofago *Dasineura oleae* (a sx) e femmina in ovideposizione (a dx)

Strategie di controllo del fitofago

		Olivicoltura <u>biologica</u>		Olivicoltura <u>produzione integrata</u>			
Stadio di sviluppo prevalente presente nell'oliveto		Principio attivo consigliato	Note	Principio attivo consigliato	Note	Monitoraggio in campo	
Larva (II e III età) e pupa dentro le galle		Importanza delle potature effettuate a fine inverno mirate ad eliminare vegetazione con foglie infestate (con galle). L'insetto almeno fino a metà marzo è presente solamente dentro le galle e quindi potando ed eliminando (bruciando o triturando finemente) la vegetazione infestata viene eliminata sicuramente una parte dell'infestazione					
Voli adulti- prime ovideposizioni		Prodotti ad azione <u>repellente</u> : Caolino oppure Sali di rame (*)	Prodotto consentito in olivicoltura biologica- importante tenere sempre "coperta" la giovane vegetazione			Volo adulti: presenza di esuvie dell'insetto nella pagina inferiore della foglia Uova: presenza di uova rossastre sulla foglia e sui germogli	
Uova (poche larve di prima età)		Azadiractina A (p.c. OIKOS)		Acetamiprid e Azadiractina A (p.c. OIKOS)	Attenzione al numero massimo di trattamenti/anno ammessi nell'oliveto.	Presenza di uova rossastre e di forma allungata sulla foglia e sui germogli	
Larve di prima età		Le esperienze di controllo già eseguite dimostrano che le larve, anche se giovani, sono difficilmente aggredibili dai prodotti elencati sopra. Si consiglia quindi di non trattare questo stadio di sviluppo dell'insetto fitofago				Presenza di gallerie sulle quali si svilupperanno le galle	

(*) **principi attivi** consentiti sull'olivo nei Disciplinari di produzione integrata, ma che, **in etichetta, non prevedono l'uso contro Cecidomia delle foglie dell'olivo**

Scheda tecnica realizzata da :

Massimo Gragnani Servizio fitosanitario Regione Toscana

Ruggero Petacchi (Scuola Superiore Sant'Anna Pisa)

Angelo Canale (DiSAAA – Università di Pisa)